

UN NATALE DA DIMENTICARE

Era il periodo natalizio e in Lapponia, nel villaggio, c'era una famiglia di elfi. La sera del ventiquattro, cioè la Vigilia di Natale, gli elfi si riunirono per il cenone e attendere la mezzanotte. Charlie, uno di loro, uscì fuori per decorare la casa, ornandola con delle luci colorate. Proprio una settimana prima, suo padre aveva installato delle telecamere che osservavano la parte esterna dell'abitazione. Charlie prese una scala e iniziò ad allestire le decorazioni attorno. Ad un certo punto, però, la sua famiglia si accorse che il piccolo elfo non tornava. Ormai era quasi mezzanotte, e a quel punto decisero di andare a cercarlo. Guardarono ovunque, ma non lo trovarono. Dopo un po' di tempo si ricordarono delle telecamere poste fuori alla casa. Visionando i filmati si accorsero che Charlie, dopo aver acceso le luci, aveva cominciato a dondolarsi sulla scala per divertimento e poi era precipitato sulla neve, e la scala gli era caduta in testa: <<No! Il nostro piccolo Charlie! Lo abbiamo perso...non può essere vero, andiamo a controllare di persona, forse hanno sbagliato, forse non è il nostro piccolo! > Purtroppo era veramente lui. La sua famiglia, allora, lo portò all'ospedale più vicino. Il medico, un pò inesperto, gli fece un "accurato" controllo medico e ne accertò il decesso.. Passarono tutta la notte a piangere e disperarsi per il terribile dolore che stavano provando. Il giorno dopo, al suo funerale, c'erano tutti gli elfi dei boschi vicini che, accorsi, piangevano e si disperavano insieme a tutta la sua famiglia. Nello stesso momento qualcosa di strano stava accadendo...<<TONF!!...BUM!!!>>e poi una voce...<< AAAAAAAAAA!!! AIUTO!!! Ma dove mi trovo, perché è tutto così buio e come si apre questa cosa>>. Charlie si era svegliato, in realtà non era morto, era solamente svenuto! Tra lo sconcerto e l'incredulità lo tirarono fuori da lì dentro; in un primo momento tutti lo guardarono senza che riuscire a dire una parola, poi scoppiarono in una grossa risata liberatoria. Il Natale rinviato poteva ora cominciare!

Lavoro di Rossella Cetera, Chiara Di Lecce, Delia Belfiore e Michele Persia.